



**Al Procuratore
della Repubblica
presso il Tribunale di
MATERA**

Io sottoscritto **Emilio Nicola Buccico**, nato a Matera il 28.12.1940 e qui residente alla via IV Novembre n. 25, avvocato, mi trovo nella spiacevole ma doverosa necessità di rappresentare un episodio assolutamente insolito, anomalo, imprevedibile e fastidioso che si è verificato il giorno 9 aprile 2011, verso le ore 9,35 antimeridiane, in Matera in via Roma, in luogo, quindi, pubblico.

Verso tale ora (che, ad episodio avvenuto, ho avuto cura di controllare immediatamente) mi trovavo, reduce dal bar, in compagnia del mio segretario sig. Eustachio Manicone e del sig. Francesco Paolo Rosmarino, vigile del fuoco e già consigliere comunale nella mia esperienza sindacale, in prossimità del portone del mio Studio professionale sito alla via Roma n. 18: è giunta in quel momento una mia procugina, che vive a Lecce e che non vedevo da tempo, proprietaria del terzo piano dell'immobile nel quale è ubicato il mio Studio. Con il portone semiaperto ho preso a conversare con tale mia parente, signora Teresa Nicolò Pellerano, dei nostri affetti familiari e dei nostri ricordi infantili (siamo cresciuti insieme nello stesso palazzo): i sigg. Manicone e Rosmarino erano fermi a circa 1 metro da me e da mia cugina. Nel frattempo avevo notato, ad una distanza di venti metri circa, sul pianerottolo di ingresso dell'Hotel San Domenico, il signor Nicola Piccenna che da anni dedica le sue attenzioni alla mia persona insieme con l'avv. Leonardo Pinto, suo difensore

